Anno XIV. Sabbato 27 Settembre 1879 N. 231

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel R. esercito.

UNA VOCE DI DESTRA

Questa volta vogliamo da un giornale di Destra riportare un articolo sull'*Assemblea ricostituente*; articolo, che delle opinioni e dei fatti della Sinistra è un riassunto ed un giudizio. Lo fa il *Barrili*, quel brillante, simpatico ed onesto scrittore, il quale andò in Parlamento come deputato di Sinistra, e dopo veduto, udito e provato volle uscirne uomo e scrittore indipendente di Destra.

Non è del resto il solo caso, dopo che molti galantuomini poterono, come si suol dire, *provare quell'altro*.

Ecco l'articolo:

« La Sinistra Parlamentare è convocata in Assemblea costituente, o *ricostituente*, per un giorno, non ancora fissato con certezza, della seconda quindicina di ottobre. La stagione sarà per sè stessa un gran guaio e non permetterà all'Assemblea di riuscir numerosa; e gli assenti non si terranno vincolati a ciò che avranno stabilito i presenti. Ma questo non conta nulla; l'essenziale è di vedere, e possibilmente di cercare fin d'ora, che cosa significhi questa adunanza rispetto al Ministero che non l'ha promossa e che certamente non la desidera.

« Presidente dell'Assemblea sarà, a quanto si annunzia, l'on. Depretis. E questo è già un fatto notevole. L'uomo che, essendo a capo del governo, sostenne la tesi ragionevolissima per cui la maggioranza parlamentare non poteva avere altra guida fuorchè lo stesso Presidente del Consiglio, ha dunque mutato opinione dacchè il potere gli è sfuggito di mano? Benedetti uomini di governo, come lo tirano per tutti i versi, e come lo adattano alle loro comodità quel povero rituale politico!

« Ma, via, non cerchiamo il pel nell'uovo, noi, che non dobbiamo sorbirlo. Si sa: la Sinistra si raduna in ottobre per trovarsi in novembre. La cosa è necessaria. Lo era già da due anni, e fu solo pel difetto di questa adunanza preparatoria che la maggioranza non si è mai trovata d'accordo su nulla. Accettiamo dunque la dichiarazione di necessità e ammettiamo l'onesto desiderio. Si ricostituisca il partito, e, se proprio è necessario che ciò avvenga lasciando il Ministero in disparte o accettandone i membri come altrettanti sospetti da tenersi in osservazione, sia fatta la volontà dell'on. Depretis.

« Ma non potrebbe la maggioranza, poichè si raduna e si ricostituisce, mettersi anche d'accordo anticipatamente sopra una mezza dozzina d'idee? C'è nel suo grembo chi ne possiede anche di più; verbigrazia l'onorevole Crispi. Ma non è provato finora che tutta la maggioranza, o almeno almeno la maggioranza della maggioranza, veda di buon occhio il Senato elettivo ed altre novità di quella fatta, a parecchie delle quali, come l'abolizione del ministero d'agricoltura, industria e commercio e la creazione di quello del tesoro, si è già mostrata contraria. Fin qui, se è lecito di giudicare dai fatti, sembra che la maggioranza propenda per le idee dell'on. Depretis, che consistono nella rinunzia assoluta ad averne di qualsiasi natura e nel far capo agli spedienti, agli indugi, alle oscillazioni continue per cui il deputato di Stradella s'è meritato il nome di Fabio. Fabio Minimo, intendiamoci, non Massimo; e ciò per non confonderlo col vincitore di Annibale. È vero che questa medesima maggioranza ha due volte rinnegato il maestro; ma ciò non rileva. Il rinnegarlo tre volte non impedì a Pietro di diventare il principe degli apostoli e di avere in consegna le chiavi del paradiso. Vedete infatti: l'on. Depretis è caduto due volte per opera della Sinistra; ma ne è sempre il capitano ed è lui che la convoca. Ci sono dei vincoli che non si spezzano così facilmente; il sangue non è acqua, e via discorrendo.

« Noi, ciononostante, torneremo ad esprimere il nostro desiderio modesto. La Sinistra si ricostituisce. Ecco una occasione eccellente per imbandire un cencio di programma. A questi patti si potrebbe anche perdonarle il dispregio evidente delle buone consuetudini, che vogliono capo della maggioranza il Presidente del Consiglio presente, non quello del Consiglio passato o del Consiglio futuro. Si direbbe da tutti: hanno voluto ordinarsi una buona volta; era dunque necessario che fossero liberi da ogni preoccupazione ministeriale. E si saluterebbe con giubilo questa ricostituzione, sapendo finalmente che cosa voglia in maggioranza il partito per ottenere il pareggio; da quali cespiti intenda ricavare le entrate per colmare i vuoti della abolizione del macinato; che cosa pensi della riforma elettorale e come e fin dove la voglia; quali criterii abbia intorno alla legge comunale e provinciale, alle opere pie, all'insegnamento, alla milizia, e infine qual norma debba darsi alla politica estera dell'Italia; poichè veramente da tre anni si è fatto a non averne nessuna. Il che, come ognun vede, è troppo poco.

« In quella vece che si farà? Si affermerà il partito nella necessità della sua esistenza. Del Ministero si parlerà quanto basta per fargli capire che esso deve governare con le idee del partito, studiandole sull'aureo libricciuolo dell'*indovinala grillo*. Frattanto i capi staranno sulla loro, abbottonati fino al mento, corazzati di *se*, bastionati di *ma*, e pronti sempre, come in passato, ad accettare l'eredità della gente che dicono di voler sostenere mettendola in quarantina. E in verità, giudicando le cose d'un paese alla misera stregua delle passioni private, essi non avranno torto a diportarsi così. Anch'essi non sono stati trattati altrimenti.

« Perchè questa è la vera originalità del partito! La si dice una copia dei Cadmiti, ma non è. I Cadmiti si combattevano e si divoravano tra loro, fino al punto che non ne rimase uno vivo e si dovette rifar l'uomo da capo. Questi si combattono, si abbattono a vicenda, ma non si divorano, e tutti, dopo morti, son più vivi.... no, questo è forse un dir troppo: diciamo invece che dopo morti son quasi vivi come prima. Vedete gli esempi. Depretis è al ministero. Tutti contro di lui, e lo fanno cascare. L'uomo è morto, e salgono su Cairoli e Zanardelli. Depretis si rialza, raccoglie tutti contro di loro, e li fa cascare. I disgraziati son morti e sale su lui. Cairoli risorge, raduna tutti contro Depretis, lo abbatte, e va lui al suo posto con Villa. Ma Depretis non è morto unquanco; mangia, beve, dorme, come Branca Doria, e convoca la Sinistra. S'incomincia a capire che li raccoglierà tutti, i soliti tutti, per dare la scalata al banco ministeriale. E avanti così, avanti sempre, fino a tanto lo permetta questa bella e gagliarda vitalità dei nostri uomini di governo!

« Certo la ragione per cui i partiti vivono e acquistano il diritto di esercitare il potere è violata. Certo sarebbe desiderabile che nella prossima adunanza gli onorevoli di Sinistra si occupassero di questo negozio e dicessero al pubblico se davvero intendono di continuare dell'altro. Ma essi non si occuperanno di ciò e non diranno nulla; quanto alla ragione, da un pezzo questa povera Tarpeia è sepolta. Interrogata, non risponderà! »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 25: L'on. Perez ha promesso di collocare gratuitamente in un convitto governativo un figlio di Lobbia.

Il consolato di Jokohama annunzia che il colèra è in decresceza e che attacca i giapponesi lasciando incolumi gli auropei.

È confermata l'uccisione degli operai italiani a Newada. Vi furono cinque morti e sei feriti. Il governo ordinerà al ministro a Washington di esigere la dovuta riparazione.

È definitivamente fissato il discorso che l'on. Villa terrà a suoi elettori di Villanova di Asti il 15 ottobre. Il ministro dell'interno svolgerà il programma del gabinetto.

— Fu distribuito il bilancio di prima previsione pel 1880 del ministero della marina. La somma proposta è di lire 46,877,308 01, cioè L. 2,552,921 più della somma approvata pel 1879. Quest'aumento si verifica per lire 1,884,061 nella parte ordinaria e per lire 668,860 nella parte straordinaria.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 25: Il ministro Waddington comunicò al consiglio dei ministri un telegramma dell'ambasciatore francese in Vienna riguardo alla visita ricevuta da Bismarck, il quale dichiarò che l'accordo fra la Germania e l'Austria non può alterare le buone relazioni fra la Germania e la Francia, ch'egli desidera sinceramente si mantengano cordiali.

La lettera di Hervè considerasi universalmente come inspirata dai principi Orleans che respingono ogni solidarietà con l'agitazione dei legittimisti. L'*Ordre* afferma che parecchi legittimisti hanno concepito il disegno di attribuire a don Carlos l'eredità della corona di Francia venendo a morire lo Chambord.

S'istruisce un processo contro il *Figaro* per corruzione, essendosi fatto vendere da un impiegato di polizia le memorie dell'assassinio Abadie, testè condannato a morte.

— A Parigi è stato pubblicato, pei tipi Dentu, un opuscoletto intitolato *La Russie ou la Prusse*, e dimostra che l'alleanza con la Russia è la meta della politica francese. Vi si dice che la Russia deve riconciliarsi colla Polonia, e che alla Francia spetta il compito di produrre questa riconciliazione. Che allora la potente Russia sarà un forte alleato della Repubblica Francese, perchè tanto i russi, quanto i polacchi, sono stati sempre gli amici dei francesi. L'opuscolo è di sole 16 pagine; è steso per aforismi: e qualcuno vuole che ci sia in quelle 16 pagine anche la penna di Gambetta, come risposta a ciò che della Francia disse Gortschakoff al corrispondente del *Soleil*.

Germania. La *National Zeitung*, di Berlino, così parla del viaggio di Bismarck a Vienna:

La posizione dell'Austria in Bosnia è analoga alla posizione della Germania nell'Alsazia-Lorena. Questi due paesi sono stati occupati per ragioni sopratutto militari dalle grandi Potenze dell'Europa centrale. Ciascuna di esse costituisce una posizione offensiva, occupata per uno scopo definitivo.

L'occupazione di queste due posizioni eccita le passioni di due grandi popoli e queste posizioni non possono essere conservate se non colla forza che le ha acquistate.

Il possesso e la conservazione di questi due paesi tracciano dei limiti tutto speciali alla politica dei due Imperi.

Mentre l'Imperatore di Germania si occupa ora a passare in rassegna le forze militari del confine occidentale della Germania, il principe Bismarck è incaricato, per una singolare coincidenza, di trattare, nella capitale dell'Impero tedesco dell'est, delle questioni che devono la loro esistenza alla marcia delle truppe verso l'estremo confine orientale.

Questi fatti hanno un'espressione speciale; ma questa espressione non ha certamente nulla di minaccioso. Essi sembrano, al contrario, costituire un punto solido sul quale possono appoggiarsi tutti gli interessi dell'Europa che coincidono colla pace di questa parte del mondo.

Inghilterra. Madama Thiers che è a Londra da parecchio all'ambasciata francese, lavora tutto il giorno col suo segratario per classificare i documenti segreti che Thiers aveva depositati a Londra alcuni anni prima della sua morte.

Spagna. Una riunione di rivoluzianari Spagnuoli ebbe luogo a Parigi in casa di Ruiz Zorrilla. Si discussero i modi ed i mezzi più rapidi per abbattere la Monarchia spagnuola. Nell'ultima seduta fu votata l'accettazione di Zorrilla come capo del movimento ed un manifesto al popolo spagnuolo.

APPENDICE

NUMISMATICA FRIULANA

LE MEDAGLIE

LETTURA PUBBLICA ALL' ACCADEMIA

la sera di venerdì 8 agosto 1879

Pochissime tra le numerose zecche d'Italia, se si eccettuino le maggiori, di Roma, Venezia, Napoli ecc. ebbero forse, come la nostra d'Aquileja, tanti dotti cultori italiani e stranieri che abbiano dedicato l'opera loro ad illustrarle. Basti citare i nomi del *Fontanini, Lirutti, De Rubeis, Concina, Zanon, Bertoli, Fabrizi* tra i friulani, del *Muratori, Carli, Zanetti, Gradenigo, Giovanelli, Lusanio, Fontana, Schweitzer, Della Bona, Manni*, tra gl'italiani, del *Grote, Luschin, Lelewel, Jellouschek, Douby, Koeler* ecc. tra gli stranieri che, o per incidenza, od ex professo ebbero a pubblicare forbitissimi lavori sulle monete nostre patriarcali. Fra tanti illustri che studiarono quest'argomento, sembrerà prosunzione il voler cercare recondite vie, per le quali l'opera mia nella numismatica patria possa in qualche modo essere profittevole per nuovi studii, e non abbia forse da riuscire una compilazione rifritta, od un plagio; ma per quanto questi scienziati abbiano svolto distesamente il soggetto, pure ci son delle rettifiche da fare, ommettendo le monete di Baviera dai più antichi nummografi erroneamente attribuite a Bertrando, e l'altra che il poetico Schweitzer volea assegnare a tal patriarca per Gorizia, ed appartenente invece a Bertrando note di Folcaquier; mentre d'altro lato hanno lasciato un campo vastissimo di questioni indecise od appena sfiorate, quali sarebbero l'origine della zecca, ed il controverso diploma di Corrado, la classificazione dei primitivi denari anonimi, la questione economica del valor legale e commerciale della nostra moneta col variar degli anni, e piucchè tutto la ricerca delle varie officine monetarie dei Patriarchi, per la quale venga a restar provato come questa nobile città abbia essa pure goduto lungamente di questa primissima tra le regie regalie, mostrando similmente che le più distinte consorelle della penisola le monete della sua ZECCA DI UDINE. Su tali questioni, se tempo, forze, e mezzi non mi faranno difetto, io cercherò di portare il debole contributo dell'opera mia; ma un altro campo importantissimo della numismatica nostra, a cui nullo, ch'io sappia, mai rivolse direttamente lo sguardo, sono le medaglie. È un terreno quasi intatto, meno pochissime eccezioni, vergine ancora, ed io questa sera intendo appunto richiamare l'attenzione vostra su alcuni tra i più memorabili monumenti dell'arte del bulino, ricordanti fatti o personaggi patrii, che per la munificenza di benemeriti cittadini si conservano quasi tutti nel museo friulano, ricchissimo oramai sotto il riguardo numismatico, dopo il vitalizio Del Negro ed i legati Tartagna, Antonini e Cigoi.

La qualità del soggetto per sè stesso piuttosto arido, per coloro specialmente che non sono appassionati cultori di questa scienza, e la pochezza mia non atta di sicuro a renderlo attraente, stancheranno la vostra attenzione; io procurerò di tenermi breve, e voi mi compatirete, ne son certo, perchè l'animo vostro gentilissimo saprà far calcolo del desiderio mio d'imitare i vostri nobilissimi esempi.

L'arte di fondere e coniare metalli in grandi moduli e con sensibile rilievo è antichissima, e rimonta si può dire alle prime origini delle civiltà greche ed italiche, *all'aes grave* ed *all'aes signatum*, con tanta dottrina studiato e pubblicato dal nostro friulano PADRE MARCHI. Sotto Roma imperiale i medaglioni a grandissimo modulo non sono infrequenti; ma col cader dell'impero la civiltà occidentale venne man mano scomparendo finchè sotto il dominio dei Longobardi tra noi e degli altri barbari d'Europa, non solo si perdè l'arte delle fusioni di grossi moduli, ma quella del conio di piccole monete a bassissimo rilievo pur anco, se non del tutto smarrita, diventa rozza talmente che i suoi prodotti riescono bene spesso indecifrabili. Quella grande mente legislatrice che precorse di ben tre secoli l'incivilimento medioevale, Carlomagno, ebbe merito di portare un po' di ordine in questo ramo. Fu lui che dopo il caos della barbarie sistemò di nuovo la monetazione in Europa, ma i grossi moduli si perdettero affatto e se pur qualche rarissimo pezzo può meritare tal nome è roba uscita dall'officina bizantina degl'imperatori greci. Il nome di *medaglia*, usato nel senso d'un pezzo monetario estraneo alla circolazione, appare in Italia solo sui primordi del secolo XV come voce corrotta dal basso latino medallia (1) mentre il suo primitivo significato valeva un *obolo* o *mezzo denaro*.

Un elettissimo ingegno germanico, GIULIO FRIEDLAENDER direttore del R. Medagliere di Berlino, ebbe a far soggetto di un dottissimo studio la questione delle medaglie fuse e medaglie coniate dopo il risorgimento delle arti (2), e concluse per la priorità del conio, avendo dimostrato che i primi tentativi furono probabilmente due medaglioni di Francesco da Carrara signore di Padova, ed alcune tessare venete incise dai tre artisti della famiglia *Sesto, Marco*

(1) François Lenormant — La monnaje dans l'antiquité, vol. I. pag. 4.

(2) Quali sono le prime medaglie del medio Evo? Memoria del dott. Julius Friedlaender Direttore del R. Medagliere di Berlino — Periodico di numismatica e sfragistica — vol. I. pag. 141 e seguenti,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. Il risultato vantaggioso della Lotteria di Beneficenza pubblica tenuta in questa Città il giorno 14 corrente, è la prova più splendida che nel cuore di tutti è sempre vivissimo il sentimento del bene.

Valgano le dichiarazioni di riconoscenza sinceramente espresse dalle Opere Pie beneficate quale tributo di gratitudine vera a tutti coloro, che in qualsivoglia modo efficacemente cooperarono nel buon esito della Lotteria medesima.

L'Associazione di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, a mezzo del Consiglio Rappresentativo, aggiunge in modo formale i propri ringraziamenti alle Autorità tutte, al Comitato Direttivo, alle Commissioni esecutive ed ai Corpi Musicali Civile e Militare, che cortesemente prestarono la propria cooperazione nella ricorrenza del XIII Anniversario della festa del lavoro.

Il Presidente, *Leonardo Rizzani.*

Un'onorificenza, tarda forse, od anche incompleta, ma più che meritata, vediamo essere da ultimo impartita ad un medico nostro comprovinciale, al *dott. Ottavio Merluzzi di Magnano*, medico condotto in quel Comune e nel vicino di Artegna.

Diciamo tarda, perchè i servigi straordinarii che a lui e ad altri la meritarono rimontano all'anno 1873; e sono di quelli prestati con particolare zelo nella comparsa in quell'anno del cholera nei nostri paesi.

Il dott. Merluzzi cominciò così bene la sua carriera, che davvero dobbiamo dargliene lode.

Nell'agosto 1873, allorquando, compiuto come *assistente di clinica medica all'Università di Parma* il corso dei suoi studi professionali, il dott. Merluzzi stava per riedere dopo parecchi anni d'assenza alla propria famiglia, in quella Città scoppiava con violenza e si difondeva l'asiatico morbo.

Sospendere la sua partenza — correre al Municipio ad offrire la propria opera in pro della Città — rinunciare pel momento alla gioia di rivedere i suoi cari — sbaulare — ed andare a chiudersi e ad esporre la propria esistenza nel lazzaretto dei cholerosi, furono i propositi e le risoluzioni che il dott. Merluzzi sentì, prese, e pose in atto senza esitare un momento. Senonchè dopo pochi giorni passati là dove più ferveva l'infezione, il dott. Merluzzi cadde ei pure colpito così gravemente dal cholera che per due giorni si temette seriamente della sua vita. Tutta Parma all'annuncio se ne commosse e noi rammentiamo con piacere come la stampa di colà (il *Presente* e la *Gazzetta di Parma*) se ne facesse eco con quotidiani *Bollettini* nei quali (dando le notizie sanitarie del dott. Merluzzi) lo slancio filantropico e la abnegazione di questo generoso giovane, che si era esposto spontaneo al pericolo di soccombere vittima nella nobile battaglia che avea impreso a combattere per salvare la vita altrui, venivano con entusiastiche parole commendati, giungendo perfino a dichiarare che *il dott. Merluzzi era dai Parmigiani tenuto quale un concittadino quantunque nato nella Venezia.*

E rammentiamo altresì con piacere una bellissima lettera di lode e di riconoscenza dell'inallora Sindaco di Parma, il quale faceva manifesto al dott. Merluzzi *che la di lui guarigione fu salutata come un lieto evento dall'intera cittadinanza.*

E se le rammentiamo queste cose egli è perchè abbiamo veduto nella *Gazzetta Ufficiale* ultimamente fra i decorati della *Provincia di Parma* il suo nome con la medaglia di bronzo.

Ed ecco perchè, non per lui che non ambiva nulla per aver fatto il suo dovere, ma per quel merito comparativo che è pure giusto valutare, abbiamo detto quasi incompleta quella onorificenza. Ci abbiamo detto, ricordando il premio molto maggiore dato allora dalla gratitudine dei Parmigiani, se essendovi delle medaglie d'altro metallo, il merito comparativo non meritasse la più nobile per lui. Ma noi raccogliamo soprattutto un ricordo che fa onore al nostro paese in uno dei bravi suoi figli, e null'altro.

---

e Lorenzo fratelli ed *Alessandro* lor discendente più tardi. Un sentimento di patrio orgoglio ci spingerebbe a ritener col Cicognara (1) che il *Marco Sesto* suddetto, fosse il pittore *Marco Basaiti* da Sesto nel Friuli, rivendicando così al nostro paese la gloria d'esser culla d'uno tra i primi cultori dell'arte del bulino, ma ha troppo peso per noi, l'opinione contraria dell'esperto conoscitore di medaglie e sommo critico tedesco. Le medaglie a grande rilievo presentavano però a quest'epoca seriissime difficoltà per la cusione, stante i mezzi imperfettissimi allora usati, per il che si ricorse ben presto di nuovo alla fusione, e primo pare fosse VITTORE PISANO DA VERONA con medaglioni aventi moduli talora di oltre 15 centimetri di diametro. I grandi medaglioni fusi ebber voga in Italia per un secolo quasi, fino a che VITTORE GAMBELLO richiamò l'uso del conio che raggiunse in quest'ultimo secolo la perfezione coi stupendi medaglioni dell'epoca napoleonica e della zecca pontificia, nè il bulino potrà dare io credo, lavori che superino quelli del Bianchi incisore all'officina monetaria di Pio IX. *(Continua).*

V. OSTERMANN.

(1) Cicognara, Storia della Scultura — vol. II. pag. 193.

Festa degli operai a Cividale. Abbiamo già detto che il 28 corr. la Società operaia di Cividale festeggerà il X anniversario della sua fondazione. Oggi aggiungiamo che la riunione de' soci avrà luogo alle 9 ant. nei locali della Società per ricevere i rappresentanti delle Società consorelle, e quindi recarsi in corpo al Palazzo degli uffici per la distribuzione dei premi agli allievi distinti della scuola di disegno. La visita alla cartiera S. Lazzaro si farà alle 12 merid.; ed il banchetto sociale a mezz'ora, nei locali del Collegio Convitto che il Municipio gentilmente concesse. La tombola avrà luogo alle 3 pom. in piazza Paolo Diacono, e finalmente alle 9 la ascensione dei palloni, i fuochi e poi la festa da ballo. Il biglietto per l'accesso al banchetto costa L. 2.25. Il prezzo per ogni cartella di tombola è di cent. 50. I premi: cinquina L. 100; prima tombola L. 250; seconda tombola L. 150.

Anticipare di qualche tempo alcuni raccolti per l'anno prossimo; ecco una delle cure, che dovrebbero darsi fin d'ora i possidenti ed i contadini del nostro Friuli.

Avere qualcosa di che cibarsi un mese; una quindicina prima degli ordinarii raccolti è quanto può giovare a prevenire la miseria in molti casi, se tutti quanti lo fanno per sè ed un poco anche per i vicini.

Quindi quest'anno saranno da seminarsi molti campi ed in buone condizioni, a *segale*, che anticipa il raccolto del frumento. Tutti possono seminare negli orti e nei campi dei *piselli* ed anche delle *fave* e soprattutto dei *fagiuoli* bassi e primaticci, avendo cura di ben lavorare, concimare e nettare il suolo dalle erbe. Se noi avessimo l'uso degl' Inglesi di farsi delle *patate* primaticcie, anche queste potrebbero giovare. Per tutte le ortaglie è ancora tempo di fare o preparare qualche cosa.

Rusticus.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Militare domani, 28, sotto la Loggia Municipale alle ore 6 1/2 pom.

1.	Marcia «La guerriera»	Sayno
2.	Mazurka	Ponchielli
3.	Quartetto e polacca «Puritani»	Bellini
4.	Polka di concerto «Nei boschi»	Carini
5.	Introduzione «Macbeth»	Verdi
6.	Valtz «Fra Scilla e Cariddi»	Carini

Incendio. Il fuoco sviluppossi verso le 11 pom. del 23 and. nella casa colonica di proprietà Vedova Brunetta di Pordenone ed affittata al contadino Furlan Pietro. A nulla valsero i pronti soccorsi prestati, chè tutto rimase preda delle fiamme, cagionando alla proprietaria un danno di L. 11,000, ed al Furlan di circa L. 2,850. Vi rimasero vittime quattro bovi. La causa fu puramente accidentale.

Ferimento. Un tale, il 21 corrente, si divertiva a caccia girando i campi tra Buja e Artegna. Una guardia Doganale, certo Mengardi Domenico, che si trovava in quei dintorni per ragione di servizio, lo seguì per richiederlo se fosse munito della licenza. Lo sconosciuto, che certamente non si trovava in regola, immaginatasi l'intenzione del Mengardi, si dette alla fuga; ma quegli continuò a seguirlo. Fu allora che il cacciatore si voltò d'un tratto e sparò un colpo di fucile ferendo la Guardia piuttosto gravemente al braccio sinistro.

Lo sconosciuto aveva con sè un cane che si perdette fra i campi. Che sia quello rinvenuto dal Farondo di Castellerio a cui accenammo nel nostro numero di ieri?

Ecco i promessi particolari della scoperta di biancheria ed altro fatta dall'Ufficio di P. S. il giorno 18 andante:

Quella mattina la guardia campestre Cremese Angelo colse un individuo in fragrante furto di pannocchie. Nel mentre lo conduceva seco in istato d'arresto, vide una donna certa Nob.... Antonia maritata in Mont.... Luigi a lui già nota quale sospetta per furti campestri, la quale se ne andava col grembiale gonfio. Non potè arrestarla, perchè lai si dette tosto alla fuga e perchè impedito dall'altro ladro.

Però corse ad avvertire del fatto l'Ufficio di P. S. un di cui funzionario si recò tosto in casa dei coniugi Mont....., ove invece di poche pannocchie trovò una quantità di biancherie da persona, da letto e da tavola, rami di cucina, varii oggetti per lavori femminili, ordegni da fabbro, muratore e falegname, e perfino dell'uva che fermentava in un tino.

In seguito all'invito da noi fatto nel nostro numero del 225 molti derubati visitarono quel deposito, e fino ad oggi sono quindici i furti ai quali è risultato appartenere parte delle robe sequestrate, delle quali molte ancora non sono state ricinosciute, sebbene evidentemente di provenienza furtiva.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova, con ballo.

FATTI VARII

Note a proposito del caro dei viveri. Raccogliamo dai giornali alcune note, che possono riferirsi ad una quistione oggidì agitata, e forse più del bisogno per ottenerne utili effetti.

Troviamo p. e. che in Vicenza dove si ribassò notevolmente il prezzo delle carni se ne vendono separate di due qualità.

A proposito del pane e della sorveglianza circa al peso, troviamo in una corrispondenza del *Tempo* le seguenti parole:

«A Napoli, il popolo non mangia più pane di frumento, ma una brutta miscela di tutti i grani possibili ed impossibili.

«Si è incominciato dal mettere in contravvenzione i primi forni; ma poi si è visto che bisognava metterli in contravvenzione tutti, ed arrestare quasi la vendita del pane, se si voleva fare osservare strettamente la legge. E si è deciso di lasciar correre.»

Nel *Popolo Romano* Leone Carpi, col quale non concordiamo in tutto, dice però, come noi, che questa stragrande carestia non vi sarà, ma che vi sono molti, i quali non hanno di che comperarsi il loro vitto a cui si deve soccorrere con *lavori, produttivi* come bonifiche, irrigazioni, fognature, dissodamenti di lande, rimboscamenti montuosi, rassodamenti di dune, oltre ai lavori ferroviarii, di argini e strade; che non bisogna rinvilire gli animi, stimolare l'ozio, la depravazione e l'imprevidenza con inconsiderate somministrazioni gratuite, che quanto ai lavori utili da farsi non bisogna andare per le lunghe colle formalità burocratiche ritardando il soccorso.

Sulle latterie sociali, come un progresso dell'industria del bestiame, specialmente per i piccoli possessori di vacche delle nostre montagne, abbiamo parlato più volte a proposito di qualche raro esempio in Provincia e dei molti più frequenti del Cadore. Ora anche il Governo, dopo le prove fatte nel 1872, nel 1874 e nel 1876 riprese dei premii per le lotterie sociali col seguente decreto:

Art. 1. È aperto un concorso per le latterie sociali ai seguenti premii, l'ammontare dei quali dev'essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio o in altri scopi che mirino al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

N. 3 premii di I. categoria, classe I., di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 3 premii di I. categoria, classe II., di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 2 premii di I. categoria, classe III., di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 4 premii di II. categoria, di lire 200 ciascuno, con medaglia d'argento.

Art. 2. Ai 3 premii di I. categoria, classe I., possono concorrere quelle latterie sociali ch'entrano in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del presente Decreto a tutto aprile 1880, che si compongono di almeno 10 Soci aventi uguali diritti di compartecipazione, che hanno un casciaio stipendiato ad letto alla latteria; che sono disciplinate da uno Statuto, nel quale sia dichiarato obbligatorio il vincolo sociale per un periodo non più breve d'un triennio; che raccolgono almeno 300 litri di latte ciascuno giorno; e finalmente che hanno per iscopo non solo la produzione, ma ben anche lo spaccio in comune dei prodotti principali (burro e formaggio o del prodotto principale, quando la latteria fosse destinata esclusivamente o precipuamente all'uno o all'altro dei prodotti surriferiti; salvo ben inteso la facoltà ai Soci di dividersi in natura la parte dei prodotti stessi necessaria pei bisogni domestici delle rispettive famiglie.

Art. 3. Ai 3 premi di I. categoria, classe II. possono concorrere quelle latterie sociali ch'entrano in attività nel periodo e colle norme summenzionate, che abbiano lavorato in un anno almeno 100 ettolitri di latte, qualunque sia il numero dei Soci, e che si abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri più accreditati in commercio, cioè: *Emmenthal, Gruyères magri, grassi e mezzo grassi Chester, Bettelmath, Roquefort, Brie, Bondons,* ecc. ecc.

Art. 4. Ai due premii di I. categoria classe III., possono concorrere quelle latterie, siano esse costituite per associazione come le summenzionate, o diversamente, già esistenti all'atto della pubblicazione del presente Decreto, che avendo lavorato almeno 100 ettolitri di latte in un anno, abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri indicati superiormente.

Art. 5. I premi di II. categoria sono destinati alle latterie che abbiano meglio dimostrato di sapere utilizzare i residui del caseificio, fabbricando ricotte e altri prodotti secondarii. Possono concorrere a due dei premii medesimi le latterie sociali aperte anche prima del periodo assegnato al presente concorso; agli altri due possono concorrere tutte le latterie benchè non costituite per associazione.

Art. 6. Le dichiarazioni dei concorrenti ai premii devono essere mandate per mezzo della Prefettura, del Comizio o delle Associazioni agrarie del luogo al Ministero d'agricoltura, non più tardi del mese di settembre del 1880, accompagnate dai seguenti documenti.

1. Dal contratto sociale o Statuto;

2. da una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare della spesa di prima fondazione, al numero dei Soci che la compongono al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni compartecipante, ed allo spaccio in comune dei prodotti;

3. dal bilancio d'esercizio per un periodo non più breve di un trimestre.

Per le latterie non sociali è richiesto soltanto l'invio di quest'ultimo documento o di una particolareggiata relazione rispetto all'origine ed all'importanza della cascina o dei prodotti che se ne ottengono.

Art. 7. Le latterie concorrenti possono, qualora ne sia riconosciuta l'opportunità, essere visitate da apposito delegato del Ministero d'agricoltura. Sono perciò tenute a fornire all'incaricato medesimo non solo le notizie di cui possa abbisognare, ma a presentargli i registri dell'Azienda e ad acconsentire ogni altra indagine.

Art. 8. Le dichiarazioni ed i documenti di cui all'art. 6 verranno sottoposti all'esame ed al giudizio del Consiglio d'agricoltura, sulla proposta del quale il Ministero aggiudicherà entro il 1881 alle latterie concorrenti i premii stabiliti dall'art. 1.° o una parte dei medesimi, nel caso che le latterie stesse non corrispondano pienamente alle condizioni del concorso.

Una disgrazia in casa del conte Bardesono. Leggesi nel *Pungolo* di Milano: In casa del Prefetto di Palermo, conte Bardesono, or sono poche notti, succedette, a quanto assicurano attendibili corrispondenze di colà, una disgrazia che recò serie conseguenze.

La contessa e la sua cameriera se ne stavano nella stanza da letto, e quest'ultima attendeva a bruciare un piroconofobo per le zanzare; però, non riuscendo nell'intento, prese una bottiglia di alcool per versarne una stilla e far sì che più presto si accendesse il cono, ma neanche la stilla bastò ad ottenere il desiderato effetto, e allora pensò d'aggiungerne dell'altro. Non l'avesse mai fatto! . . . la bottiglia d'alcool le scoppia nelle mani producendo una grande esplosione. L'alcool si rovescia acceso sulle vesti della cameriera, la quale gridando fugge. La contessa l'insegue per darle aiuto, e l'insegue fino ad un'anticala ove la notte sta di guardia un piantone. Questi, vedendo la povera cameriera presa dalle fiamme, l'abbraccia per ispegnerle; ma, accorgendosi che era in uno stato piuttosto avanzato di gravidanza, smette la manovra, stacca un *rideau* e la involge, ma le fiamme s'attaccano anche a questo. La contessa tentò colla mano di spegnerle, e le prendono tutto il braccio destro. Allora pensano di gettarsi a terra e così ottengono l'effetto.

Il co. Bardesono se ne stava nel suo gabinetto, nell'altra ala del palazzo, intento ai propri lavori col suo segretario generale: a costoro giunsero soltanto le ultime grida che li fecero accorrere verso l'appartamento donde uscivano.

È facile immaginare quale effetto producesse al conte lo spettacolo che gli si appresto; la moglie, la cameriera, il piantone gettati a terra, il puzzo di bruciato, le grida fecero un senso tale sul conte che si ristette ammutolito.

Il segretario però, avvocato Dalfari, non perdendosi di spirito, vide in uno stanzino dove sapeva che c'era molt'acqua in diversi recipienti; e così, inaffiando senz'inutili riguardi i tre attaccati, riuscì a salvarli del tutto. Intanto nella stanza da letto il fuoco prendeva già il letto, la *toilette*, l'*armoire*, e ci volle del buono a spegnerlo.

La cameriera era moglie del cameriere-capo ed era da bambina ai servizi della contessa.

Le sue ferite sono sì profonde e sì vaste che non c'è più speranza di salvarla.

Gravissimo attentato. Un rapporto del prefetto di Foggia al Ministero dell'interno, dice la *Gazzetta Piemontese*, annunzia che nella notte dal 23 al 24 ignoti malfattori hanno sbarrato la strada alla valigia delle Indie, proveniente da Brindisi. Fortunatamente uno dei cantonieri, aggredito dai malandrini, è riescito ad avvertire le autorità e si è potuto così evitare la catastrofe. Nessun danno al convoglio. Si attendono più precisi particolari.

— Sono giunti al Ministero altri particolari sull'affare della valigia delle Indie. I malandrini per impossessarsi di tutta la corrispondenza avevano pensato di far deviare il treno. Essi costruirono perciò sul binario un muro di pietra di tufo.

Il cantoniere aggredito riuscì a fuggire per una finestra che dava sulla campagna, e potè così avvertire le Autorità. Il povero uomo ebbe a riportare nella caduta delle ferite piuttosto gravi. In caso che abbia a scampare dal pericolo, il ministro dell'interno, Villa, ha stabilito di dare un premio al coraggioso cantoniere.

I malandrini in parte furono arrestati.

Emigrazione di capitali. La stragrande abbondanza di danaro esitente oggi in Francia, potrebbe, approssimandosi l'inverno, anche scomparire o per lo meno diminuire in causa della forte esportazione di denaro pel pagamento dei grani in America. Questi sono già incominciati e si sa che in questi giorni da un porto della Francia è stato imbarcato per Nuova-York un milione di sterline. Anche la Banca di Francia vede intaccare la sua riserva metallica. Perciò, se pel momento la speculazione parigina può affettare una certa noncuranza per questa emigrazione di capitali, potrebbe più tardi accorgersene, quando questo si facesse più sensibile e che le istituzioni di credito, che ora hanno interesse a sovvenirla di danaro facilitandole singolarmente i riporti, cessassero dal farlo.

La fine d'un domatore. Karoly, il famoso domatore che si mostrava al pubblico in compagnia di serpenti e di coccodrilli, è morto a Madrid in guisa tragica. Un serpente boa, che egli aveva attortigliato attorno al corpo, lo ha stritolato tra le sue spire. Lo sventurato emise un grido rauco, ed in un istante spirava. Il serpente si era mostrato fino allora così docile che parecchi spettatori applaudirono, credendo che non si trattasse che

di un esercizio eseguito ammirabilmente. Sembra che il boa sia rimasto per più di un'ora accerchiato al cadavere, nessuno osando avvicinarglisi. Alla fine venne posta una tazza di latte nella sua gabbia, ed egli allora abbandonò lentamente la sua vittima.

CORRIERE DEL MATTINO

La nota oggi predominante nel concerto delle voci e dei commenti politici è la nota ottimista. Tutti o quasi si accordano nel credere o nel fingere di credere che il viaggio di Bismarck a Vienna sia stato un nuovo pegno di pace per l'Europa intera. E sembra che tutti prendano per buona moneta l'assicurazione che l'amicizia austro-germanica non ha nulla di minaccioso per le altre potenze.

Così si annunzia, (e la notizia vien data dall'autorevole *Journal des Debats*) che la regina Vittoria ha scritto all'imperatore d'Austria-Ungheria esprimendogli la sua soddisfazione nel vedere il barone di Haymerle agli esteri e il consolidamento dei buoni rapporti fra l'Austria e l'Inghilterra. Dal canto suo l'*Agenzia Havas* afferma che le parole del ministro francese Lepère a Lomont (sull'essere la Francia pronta ad ogni evento, caso mai taluno cercasse altra cosa che la pace) sono state riferite in modo inesatto, mentre quelle parole, secondo la detta Agenzia, non fecero che porre nuovamente in risalto la politica riservata e pacifica del governo francese.

È da notarsi inoltre il linguaggio della *République française*, la quale, parlando della politica estera, dice che la Francia non deve entrare in nessuna combinazione particolare, che alienerebbe la sua libertà d'azione, nè prendere consiglio da alcuno, convenendole soltanto un'attenta riserva.

Infine è osservabile anche l'articolo del *Times*, oggi segnalato da un telegramma, nel quale il convegno di Vienna è considerato da un punto di vista affatto ottimista, il giornale della City vedendo in esso una nuova assicurazione che il trattato di Berlino sarà rigorosamente rispettato.

Pel quarto d'ora, adunque, la situazione politica è ritenuta come pienamente rassicurante; quale poi abbia ad apparire fra uno o più giorni, questa è un'altra faccenda.

La lettera con la quale l'orleanista Hervé ha declinato l'invito ad un banchetto legittimista fa concepire al *Temps* la speranza che gli orleanisti accetteranno la Repubblica. Potrebbe darsi che, invece, essi volessero far casa da sè e il conte di Parigi si atteggiasse a pretendente. In ambedue i casi, sarebbe un nuovo colpo, forse l'ultimo, alla causa monarchica in Francia, già tanto in ribasso, malgrado che lo Chambord abbia annunziato rumorosamente risoluzioni virili dopo dopo 50 anni di pazienza inesauribile.

Gl'inglesi che mostravano tanta fretta e furia nel voler punita la sommossa di Cabul, sono ancora sempre allo stadio dei preparativi, nè si sono ancora mossi d'un passo. Sebbene il governo del Vicerè si conforti colle pretese assicurazioni di amicizia dell'Emiro, c'è motivo a ritenere che gl'inglesi avranno una seria partita da giuocare nell'Afganistan.

— La *Perseveranza* ha da Roma 25: Assicurasi che la posizione di Grimaldi sia molto minacciata: cercasi ogni modo d'impedire ch'egli esponga la situazione finanziaria al Parlamento e al paese. Cairoli è incerto.

Nei circoli di sinistra assicurasi che il Ministero cadrà alla riapertura del Parlamento.

— Il *Diritto*, riconoscendo l'importanza del viaggio di Bismarck a Vienna, giudica ch'esso abbia uno scopo principalmente economico e sociale. Devesi escludere l'eventualità d'accordi per modificare la carta d'Europa. Risolvendo altrimenti da ciò che portano i trattati di Berlino nella questione orientale, l'Austria sopra tutto dovrebbe temere le conseguenze di una politica d'ulteriore ingrandimento della Germania.

— Contrariamente alle asserzioni dei giornali moderati, l'on. Villa presenterà al Parlamento la legge elettorale essenzialmente differente dal progetto Depretis. *(Lombardia)*

— A Brescia, d'ordine del Procuratore generale, fu sequestrato il giornale clericale il *Cittadino* per una corrispondenza da Roma sull'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma.

— La pubblicazione dei bilanci di prima previsione del 1880 è compiuta. Quello del ministero della guerra è proposto in l. 191,315,853.62, cioè in lire 4,115,649 in più sulla somma del 1879. Il bilancio del Tesoro è preveduto in lire 771,240,453.73, con una diminuzione di lire 793,855.23 sulla somma del 1879.

— L'*Adriatico* ha da Roma 26:

Venne emanata dal Ministero di agricoltura e commercio una circolare con la quale si raccomanda alle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Treviso, Torino e Palermo di sorvegliare i vigneti.

Taluni giornali rilevano che il ministro Grimaldi compilando i bilanci siasi inspirato ad un soverchio pessimismo; abbiate per fermo però che l'onorevole ministro s'attende alla pura verità. Prevedesi nullameno una forte opposizione da parte di Magliani.

Il Re, che trovasi attualmente alla Mandria presso la Veneria, ricevette il principe di Carignano e la principessa Clotilde co' suoi figli.

Il Re assisterà all'inaugurazione del monumento che si eleverà all'ingegnere Someiller, a Torino.

— Il ministro Villa diramò una circolare alle amministrazioni delle Opere Pie raccomandando la massima economia nelle spese. (*Secolo*).

— Il ministro della guerra negò il ritardo alla chiamata pel servizio militare agli allievi del corso preparatorio alla Scuola superiore navale.

— Il corrispondente da Ancona al *Messaggiero* gli annunzia che martedì prossimo giungerà in quella città, proveniente da Zara, il Principe di Montenegro, con numeroso seguito. Il principe ripartirà l'indomani per Monza, dove si reca a visitare Re Umberto. È però una notizia che merita conferma.

— Al *Daily News* telegrafano da Vienna che il maresciallo di Mac-Mahon, dopo di essere stato a caccia in Moravia, andò a passare alcuni giorni nella capitale austro-ungarica, e che, attualmente, l'ex-presidente della repubblica francese, trovasi a Frohsdorff, presso il conte di Chambord.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Journal des Débats* dice: La Regina Vittoria scrisse all'Imperatore d'Austria, esprimendo la sua sodisfazione di vedere Haymerle agli affari esteri e concludendo che ciò consolida i buoni rapporti fra l'Austria e l'Inghilterra. L'*Agenzia Havas* dice: Le parole del ministro dell'interno al forte Lomont furono riferite inesattamente. Le parole del ministro non fecero che risaltare e affermare nuovamente la politica riservata e pacifica del Governo.

Parigi 25. Notiziasi che il conte di Chambord si è recato a castello di Ebenzweier. I legittimisti sono rimasti molto impressionati dalla lettera di Hervè, che ricusò di assistere al banchetto del 29 settembre in onore di Chambord; ci vedono una defezione. E' qui giunto il conte Bardi colla moglie per far visita a Don Carlos.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, che le liste allegate alla proposta governativa nella questione degl'israeliti, portano i nomi di 1074 israeliti cui sarebbe da accordarsi immediatamente la naturalizzazione. Il numero limitato si spiega con ciò che molti israeliti, i quali avrebbero pure la qualifiche per la naturalizzazione, stanno sotto protezione estera.

Berlino 25. Bismarck è arrivato a mezzodì.

Londra 25. La *Reuter* reca che un inviato dell'Emiro consegnò a Roberts delle lettere; l'Emiro si dichiara soddisfatto dell'alleanza, e promette di mantenere fedelmente i patti. Corre voce che altri reggimenti siansi ribellati, ma che dei donativi in danaro li abbia ricondotti alla bandiera.

Torino 26. Iersera sono arrivati il Principe Girolamo Napoleone e il Principe Amedeo.

Parigi 26. Tricou fu nominato ministro di Francia a Teheran.

Londra 26. Il *Times* ha da Vienna: La conferenza di Bismarck cogli ambasciatori di Turchia e d'Italia fu assai sodisfacente. L'accordo tra l'Austria e la Germania è garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal trattato di Berlino, resterà intatta. Il *Daily News* ha da Berlino: Tra breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori di Pietroburgo, Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Atene, e i funzionari Kauffman, Milutine, Giers, Adlesberg. Il *Times* ha da Vienna: La Commissione per la limitazione, accettò la proposta della Turchia onde stabilire le strade militari nella Bulgaria. Dietro desiderio dello Czar che si dissipi il malinteso, Gorciakoff e Bismarck avranno insieme un colloquio. Lo *Standard* ha dal Cairo: Il colloquio di Gordon col comandante degli Abissinii ebbe un risultato sodisfacentissimo. Gli Abissinii abbandonarono le frontiere dell'Egitto.

Lahore 25. Il cholera è scoppiato fra le truppe inglesi a Peshawer. Le difficoltà pei trasporti presso Khyber sono immense.

Metz 26. L'imperatore Guglielmo al suo ritorno dalla visita fatta ai campi di Thionville e di Gravelotte, fu accolto dalla folla con acclamazioni.

Parigi 26. Il *Temps* smentisce la notizia che sia stata decisa la conversione della rendita.

Lubiana 26. Nella conferenza tenuta ieri dai deputati sloveni della Dieta e del Parlamento fu deliberato di appoggiare il ministero Taaffe.

Serajevo 25. In seguito ai falliti raccolti, il governo è costretto a condonare le imposte ed anzi dovrà provvedere al sostentamento di numerosa gente affine di sottrarla alla fame.

Pietroburgo 26. Il ministro dell'interno diede una seconda ammonizione al *Ruskaia Pravda*, e tolse il permesso di vendita per le vie al *Novoe Vremja*, ed alla *Gazzetta russa di Pietroburgo*. Il governatore generale del Turkestan, Kaufman, è partito ieri per Livadia.

Metz 26. Questa mattina alle 9 l'Imperatore è partito per Strasburgo.

Bucarest 26. Le sezioni della Camera e del Senato si occupano dell'esame del progetto del governo. Alcuni giornali dicono che l'opposizione ha deciso di far cadere il progetto. Al governo mancano 11 voti per raggiungere la maggioranza di due terzi. Il *Romanul* ed il *Telegraful* eccitano i liberali ad appoggiare il governo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. Oczary, capo sezione del Ministero degl Esteri, prestò giuramento come Ministro della casa imperiale. La *Neuerabendpost* smentisce il cambiamento di posto dell'ambasciatore austriaco a Parigi e dice che Beust si recherà a Parigi al principio di ottobre. L'*Abendpost*, riproducendo l'articolo della *Norddeutsche*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale di Berlino interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche nell'Austria-Ungheria. L'attitudine della stampa austro-ungarica negli ultimi giorni dimostra che le deduzioni finali di quell'articolo troveranno simpatica eco nell'Austria-Ungheria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 23 sett.* Oggi abbiamo avuto un aumento di 50 centesimi per quintale sul grano ed altrettanto sulla meliga, con molte domande; la segala ed avena sono stazionarie con pochi affari; il riso è aumentato di lire una per quintale.

Uve. *Alba, 23 settembre.* Dolcetti quantità miriagrammi 4000, da lire 2 a 2.50 per miriagramma; prezzo medio lire 2.29.

Alba 25 sett. Dolcetti, miriagrammi 2100 - Prezzo inferiore lire 2; prezzo superiore lire 2 30;

Alessandria 25 sett. Uva miriagrammi 6000 - Prezzo inferiore lire 1 45; prezzo superiore lire 1 95.

Burro. *Trieste 24 sett.* Prezzi dell'ultimo mercato: qualità fina in mastelle da f. 90 a 92, roba fina di Stiria in botti da f. 86 a 88, roba fina di Croazia da f. 80 a 82, e qualità fabbricate da f. 66 a 76, il tutto tara reale, cassa pronta, senza sconto.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 settem.

Frumento	ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	22.90
Granoturco vecchio	»	»	16.	»	16.70
» nuovo	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	13.90	»	14.60
Lupini nuovi	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	.—	»	—. –
Miglio	»	»	.—	»	– .—
Avena	»	»	7.50	»	– .—
Saraceno	»	»	– . –	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	.
» di pianura	»	»	21.50	»	—. –
Orzo pilato	»	»	. –	»	—.—
» da pilare	»	»	—. –	»	—. –
Sorgorosso	»	»	.	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.10	a L. 88.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 90.25	„ 90.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.48	a L. 22.49
Bancanote austriache	„ 240.50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1/2	2.41.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 25 settembre

Rend. franc. 3 0/0	83.57	Oblig ferr. rom.	311. –
„ „ 5 0/0	118.47	Londra vista	25.29
Rendita Italiana	80.55	Cambio Italia	10 3/4
Ferr. lom. ven.	186.	Cons. Ingl.	97 5/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Lotti turchi	45.50
Ferrovie Romane	– .—		

LONDRA 25 settembre

Cons. Inglese	97 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/8 a .—
„ Ital.	79 1/2 a —.—	„ Turco	11 1/2 a —.

BERLINO 25 settembre

Austriache	469. –	Lombarde	144. –
Mobiliare	457. –	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 26 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 –	5.56 —
Da 20 franchi	„	9.34	9.34 1/2
Sovrane inglesi	„	11.75 —	11.77 —
Lire turche	„	10.65	10.67 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. – —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— –	—. – —
„ da 1/4 di f.	„	.— —	—.

VIENNA dal 25 settem. al 26 settem.

Rendita in carta	fior.	67.50 —	67.50 —
„ in argento	„	68.50	68.60 –
„ in oro	„	80.75 —	80 95
Prestito del 1860	„	126.50 —	126.50 —
Azioni della Banca nazionale	„	828.— —	830.— —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263.10	264.50 –
Londra per 10 lire sterl.	„	117.15 —	117.10 —
Argento	„	.	.— —
Da 20 franchi	„	9.33 —	9.33 —
Zecchini	„	5.58 —	5.58 –
100 marche imperiali	„	57.60 —	57.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom.	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6. - pom.	

Comunicato.

La Società Reale di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'Incendio e dello scoppio del gaz stabilita in Torino nel 1829 tiene un posto distinto in mezzo alle tante Compagnie ed Associazioni nazionali ed estere che operano in Italia nei varii rami d'assicurazione. Dal Conto Morale e Finanziario dell'esercizio 1878 si ricava quanto segue:

Al 31 dicembre 1878 la Società costituita da 94,254 Soci: i valori da essi assicurati salivano a L. 1,919,000,000. In confronto del 1877 si verificò un aumento di L. 114,925,000 sui valori e di 168,000 sulle quote. I risarcimenti per 2232 incendi nel 1878 sommarono a l. 1,258,482. Dal complesso dei risultati del bilancio emerse un avanzo di L. 560,323 *da distribuirsi ai Soci in ragione del 25 per cento delle quote pagate nel 1878.*

Le previsioni dell'Assemblea (composta di 100 fra i Soci) quando nel 1871 promuoveva il rapido aumento della riserva, e nel 1875 stabiliva a favore di tutti i Soci il rimborso annuale degli annuali risparmi, si avverarono in gran parte.

Negli ultimi sette anni dal 1872 al 1878 il numero dei Soci si accrebbe di circa 15 mila; i valori assicurati aumentarono di 566,000,000; le quote di 846,000, si risarcirono danni d'incendio per oltre a 7,000,000; il fondo di riserva che era di l. 1,648,000 raggiunse i 4 milioni ed ora anzi li supera di oltre 400 mila lire; i risparmi distribuiti ai Soci nei soli quattro ultimi anni sommano a l. 1,000,000.

L'eloquenza di queste cifre prova luminosamente la solidità e lo stato floridissimo di questa mutua associazione. Le basi sulle quali è oggidì costituita giustificano le disposizioni Statuarie in forza delle quali i Soci sanno che nulla sono obbligati a pagare all'infuori del premio annuo convenuto nelle polizze, mediante il quale il risarcimento dei danni liquidati è ad essi corrisposto subito ed integralmente.

La mutualità trovasi così ridotta alla sola partecipazione ai risparmi sociali; e non vi ha dubbio come, a misura che questo principio fondamentale sarà giustamente apprezzato dai Possidenti, le operazioni abbiano ad acquistare una sempre maggiore importanza, ed abbia ognora più a meritarsi il titolo di Filantropica questa Società Nazionale che sorta dal nulla, perchè senza concorso di capitale costitutivo, col risparmio, colla prudenza e colla lealtà si è sollevata alla presente altezza.

Un Socio.

(Vedi Avviso in IV. pagina).

Al n. 527. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Circondario di Tolmezzo*

Comune di Ligosullo

Avviso d'Asta

Il sottoscritto Sindaco avvisa che nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale ed in quello del r. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo, sotto la presidenza dei rispettivi Capi d'ufficio, avrà luogo un *secondo* esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di n. 1302 piante resinose dei Boschi: Pisinis-Questa Ustinis e Sot Cogaret sul dato di l. 19,575,72.

Ancorchè non si presentasse che un solo aspirante l'aggiudicazione avrà egualmente luogo, purchè l'offerta sia stesa in bollo da l. 1.20 e raggiunga il *minimum* della scheda della Stazione appaltante, ed in tal caso il risultato dell'Asta sarà pubblicato con altro avviso entro tre giorni da quello indetto per l'incanto, e sarà del pari reso noto il termine utile per la miglioria del ventesimo.

L'asta ha luogo a termini abbreviati avendone ottenuta la superiore approvazione, e la medesima seguirà sotto l'osservanza delle norme sancite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni per aspirare all'asta e gli oneri inerenti restano quelli definiti nel precedente avviso pari numero in data del 27 agosto p. p.

Ligosullo, 23 settembre 1879.

Il Sindaco
Pietro Mora

Condizioni del precedente avviso.

Coloro che intenderanno di aspirare all'asta, dovranno depositare a mani della Presidenza ed in numerario lire 1957.57 a cauzione dell'offerta, e lire 200 alla segretaria per le spese d'asta salva definitiva liquidazione.

Tutte le spese inerenti alla vendita delle suddette piante, sebbene non individuate tassativamente dal presente avviso, staranno a carico del deliberatario.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio, per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme al programma e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.